Le salite del VCO
extreme

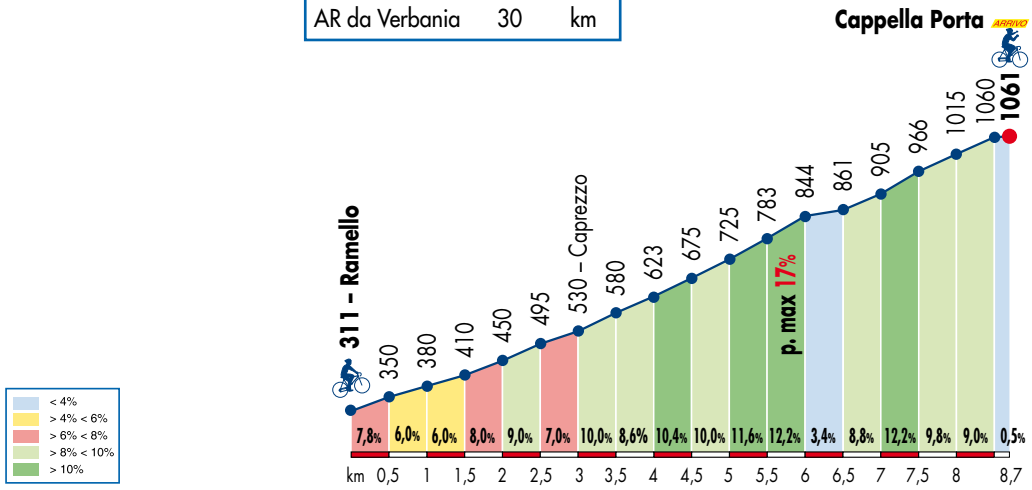
Cappella Porta

Verbano Cusio Ossola

Difficoltà

Lungh.	**8,7**	km
Pend. media	8,6	%
Pend. max	**18**	%
Dislivello	750	m
AR da Verbania	30	km

Rapporto consigliato 39/21 39/23 **39/26**



La prima parte è la stessa che porta a Caprezzo.
Dalla piazza della chiesa si prosegue diritti per via Ronchi sino alle ultime case del paese. Un paio di tornanti portano fuori dall'abitato. I primi 2 km sono abbordabili con una pendenza media intorno al 10% e qualche strappo del 13%. Qui si ha modo ancora di assaporare il profumo del bosco e di osservare le sparute baite che stanno ai lati della strada.
Intorno al km 5,5 dell'intera salita si arriva sul crinale che sovrasta, sulla sx, Caprezzo. Da qui, sino a giungere a una specie di scollinamento, iniziano i dolori veri, con il compiuterino che arriva a segnare il 17%. È il tratto più duro in assoluto. L'unica consolazione è che a seguire vi è un mezzo km quasi pianeggiante, quel tanto che basta a riprendere fiato e affrontare gli ultimi 2 km che oscillano fra il 9% e oltre il 12%.
Lungo questo tratto si costeggiano alpeggi davvero belli, con baite rimesse a nuovo. Luglio e agosto sono i mesi in cui è più facile incontrare chi li abita, per cui è meglio prestare attenzione

e non pedalare in mezzo alla strada... anche quando si tratta di "scrivere".
Gli ultimi 200 m sono una passeggiata; l'unica avvertenza è prestare attenzione al fondo stradale che non è dei migliori. In questo caso, proprio perché si è fuori dal mondo, è meglio premunirsi portando con sé almeno un paio di camere d'aria di scorta e un pezzettino di copertoncino morbido in caso di rattoppo.
Il paesaggio è decisamente bello. Alla nostra sinistra, sul crinale opposto, possiamo ammirare l'Alpe Pala. In verità questo è anche l'unico tratto in cui si ha modo di guardarsi attorno e ammirare il panorama circostante, al termine di un percorso quasi tutto all'ombra del bosco o nel mezzo di avvallamenti che poco offrono alla vista d'insieme. L'aria comunque è di quelle sopraffine... vale per la respirazione, ma anche per la discesa: portarsi appresso come minimo una mantellina.